

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni.

Numero separato e centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 22. — In una riunione tenutasi del Senato si approvò la seguente proposta:

« La riunione dichiara che la fine della guerra civile, la conservazione dell'ordine e della libertà, e l'esercizio delle libertà parlamentari dipendono essenzialmente dal consolidamento della monarchia e della legalità. Tutti i membri si impegnarono di lavorare ad uno scopo così patriottico.

BRUSSELES, 22. — La *Flandre liberale* annunzia che una crisi ministeriale è imminente. *Malou* ricusa di restare al potere in seguito alle esigenze de' suoi amici, e all'impossibilità di annullare il decreto del Borgomastro di Liegi che proibisce le processioni.

### DIARIO POLITICO

#### LA CONDOTTA DI UN AMBASCIATORE

Quasi tutta la stampa più accreditata giudica severamente la condotta di Münster, ambasciatore tedesco a Londra, e il suo discorso pronunziato al Club nazionale.

Vi ha chi ritiene che dopo l'implicita censura fatta da *Disraeli* all'ambasciatore nella risposta all'interrogazione di *Sullivan*, Münster non possa più essere conservato al suo posto, trovandosi come in una falsa posizione rispetto al governo cui è accreditato.

Noi esitiamo a credere che questo incidente assuma l'entità di una questione diplomatica; se però l'ambasciatore non era, com'è assai probabile, che il portavoce del Gran Cancelliere, que

sti ha ricevuto dal gabinetto inglese una lezione, che gli sta bene, e della quale gli converrà profitare.

#### AFFARE DUCHESNE

A Berlino sarà certamente sentita con dispetto la deliberazione del Tribunale di prima istanza di Liegi, per cui si dichiarò di non farsi luogo a procedere nell'affare *Duchasne*.

È noto che questo *Duchasne* avea replicatamente scritto all'Arcivescovo di Parigi, offrendosi spontaneo per assassinare *Bismark*. Quando quelle lettere, per comunicazione datane dall'Arcivescovo al governo francese, furono conosciute anche in Germania, costituirono il gravame più serio del gabinetto di Berlino verso il Belgio. Si sa che una procedura era incorsa, ma se ne prevedeva l'esito fin dappprincipio.

La legge belga esclude ogni colpeabilità in simili fatti, quando non abbiano avuto alcun principio di esecuzione. Il Tribunale di Liegi emettendo un giudizio di non farsi luogo non ha quindi che applicata semplicemente la legge.

Ora vedremo appunto se la Germania manifesterà il desiderio che questa sia modificata, e quali modificazioni introdurrà essa medesima nella propria legislazione per trascinare il Belgio ad imitarla.

#### UNA COMMISSIONE

Un dispaccio da Versailles annunzia che martedì prossimo l'Assemblea procederà alla nomina di una nuova Commissione dei trenta.

Non v'ha dubbio che risulterà molto più favorevole alla nuova costituzione di quello che potesse esserlo la Commissione precedente, e la interpreterà in un senso meno restrittivo. Vedremo

se l'accordo fra i due centri resisterà felicemente a questa prova.

#### IN BELGIO

Secondo la *Flandre liberale* sarebbe imminente una crisi ministeriale nel Belgio, non però nel senso favorevole al partito di opposizione. Si vede infatti che due correnti si sono stabilite nel seno del gabinetto: l'una più retriva, seguita dalla quasi totalità dei ministri, che pretendono fra le altre cose l'annullamento del decreto del borgomastro di Liegi, che proibisce le processioni e l'altra di *Ma'ou* che vuol conservato quel decreto.

L'abbandono del portafoglio da parte di *Malou* sarebbe quindi un indizio di una politica sempre più reazionaria del gabinetto.

Conviene però attendere che le informazioni della *Flandre liberale* vengano confermate.

#### SPAGNA

Una riunione del Senato ebbe luogo a Madrid, dove i capi delle varie frazioni del partito liberale hanno fatto promessa di camminare d'accordo per amore dell'ordine e della libertà, sulla base del rispetto della monarchia costituzionale.

È da osservarsi la dichiarazione che la guerra civile non cesserà senza questo accordo. I capi del partito liberale sarebbero dunque colpevoli di averla protratta finora, mantenendo vive le loro gare personali.

Del resto prima di far piena fidanza su questo accordo noi aspettiamo di vedere alla prova gli uomini che lo hanno stretto, i quali troppe volte delusero la Spagna e l'Europa sulla lealtà delle loro intenzioni.

Ne devi credere che questi audaci vendicatori si nascondessero, fuggissero all'appressarsi del nemico.

Tutt'altro!

Accadeva invece che muovessero ad incontrarlo, che l'attaccassero, e sempre in posizioni tanto favorevoli e così improvvisamente, da far ben comprendere come avessero saputo organizzare uno spionaggio che riusciva loro di grande giovamento.

Nella lotta erano leoni, tantochè, i gendarmi non solo, ma anche le compagnie di soldati regolari che erano state spedite all'intento di combatterli avevano sempre la peggio e ritornavano decimati senz'aver raggiunto lo scopo.

I poveri contadini, i piccoli affittuoli che mangiavano polenta tutto l'anno — non bastando quel poco che ritraevano dai campicelli a sazare la bramosia dei padroni — si rallegravano in segreto e facevano in cuore i voti più sinceri per la vittoria del malcontento associandosi intieramente ad essi ma però limitandosi ad aiutarli con istruzioni mandate a tempo, con cenni che li avvertissero dell'arrivo della truppa, che in quanto all'unirsi a loro per dividere i pericoli di quella strana campagna non ne avevano proprio il coraggio.

Accadeva spessissimo che sul fare della notte qualche viandante bussasse alle porte delle case lombarde chiedendo l'ospitalità.

Allora i contadini s'affrettavano ad aprire, a mormorare il benvenuto, a imbandire sul povero desco, tutto quanto la loro povertà permetteva, senza stupefarsi perchè l'ospite così bene accolto portasse in cintura pistole e pugnale, perchè tenesse fra le mani — fida compagna! — una buona carabina.

Comprendevano subito di che si trattava, sapevano che razza d'ospite albergavano e invece di tremare all'idea del pericolo di una denuncia o di una sorpresa per parte della gendarmeria, mostravano lieti di poter pure alla loro volta correre un rischio a favore dei difensori del diritto comune, imperciocchè ben sentivano che ogni colpo di fucile sparato contro i gendarmi, era una vittoria anche per loro.

Un altro motivo consigliava la benevolenza. Ci duole il dirlo perchè ciò attenua in gran parte il primo sentimento che l'interesse fa capolino in ogni azione e sempre. Questo motivo era dunque la ricca mercede che generalmente quei viandanti notturni solevano lasciare in compenso dell'ospitalità ricevuta.

Per tutte queste ragioni le bande divenivano ognora più pericolose e moltiplicavano le notizie infauste che giungevano al governo.

Messi abbruciate, ricchi catturati, gendarmi uccisi, ecco di quale natura erano

La *Gazzetta di Francoforte* berdeggia i giornali ufficiosi di Berlino per il loro passaggio repentino dagli esagerati timori di guerra imminente all'ottimismo pacifico:

« E un vero piacere — essa dice — di vedere la stampa ufficiosa dilettarsi nel parlare del *dessert* nel banchetto di gala offerto all'imperatore di Russia e dei confetti alla moscovita che vi furono serviti; è un piacere vederli nuotare e tuffarsi nella piena della confidenza o librarsi alle effusioni amorose. La legge della menzogna sembra per il momento dimenticata. Non si pensa più ai rumori che volevano distruggere questa confidenza, turbare la rara armonia esistente tra la politica russa e quella germanica ed affibbiare alla pacifica Berlino la fama d'un vulcano europeo.

« In fondo la situazione è rimasta la stessa di prima. La Francia non ha annullato la legge sui nuovi quadri del suo esercito, il Belgio non ha modificato il suo Codice penale, l'Italia non ha abrogato la sua legge delle guarentigie. Ma è naturale nondimeno che sarebbe una scandalosa calunnia l'attribuire alla politica del principe di Bismark piani e mire atti a tramutare tutte queste questioni in altrettanti punti neri e minacciosi sull'orizzonte politico.

« Infine, se vogliamo credere alla *Gazzetta tedesca del Nord* ed alle sue sorelle ufficiose, si avrebbe già in mano le fila del famoso complotto della menzogna. Si conoscerebbero gli spacciatori delle novelle a sensazione che hanno inquietato l'Europa e si pretende sapere ch'essi sono in strette relazioni col tramontanismo. La *Gazzetta tedesca del Nord* avrebbe potuto citarne i nomi, ma essa ha la grandezza d'animo di

i rapporti che l'I. R. polizia era costretta di presentare pressochè ogni giorno al luogotenente generale di Sua Maestà Apostolica.

#### CAPITOLO XV

« Questo stato di cose non può durare, urlava una mattina il generale Ansdorff entrando senza essere annunziato nel gabinetto del commissario supremo di polizia. — Credete voi che si debba continuare per un pezzo ad essere lo zimbello di pochi assassini!..

Così dicendo il generale Ansdorff teneva fra le mani il rapporto della giornata spiegandoci con ira che andava sempre crescendo.

Anche il castello di Ramengo in fiamme!... Ma non sapete che l'illustre marchese Gualdi è uno dei più fedeli servitori di Sua Maestà Imperiale? Il vice Re è furente e mi ha ordinato di notificarvi che da questo momento cessa il vostro ufficio.

Il Commissario di polizia — un italiano rinnegato — il quale non avea trovato una sola parola dinanzi alla brusca apostrofe del generale Ansdorff e che ritto in piedi, a capo chino, attendeva umilmente la fine di quella sfuriata, si sentì colpito nel cuore — dovremmo dire nel ventre — al terribile annunzio della sua destituzione.

Si fece pallido, giallo, mormorò qualche parola di preghiera, di scusa, ma non riuscì a formulare un'intera frase.

tacerli. Le basta constatare che i nostri amici della Russia non hanno dubitato un solo istante della politica alemanna. Tale è lo svolgimento pacifico ed ingenuo del grande dramma: la guerra in prospettiva, che qualche settimana fa ha commosso il mondo e fatto aguzzare i denti ai fornitori tedeschi.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Il progetto di legge per l'istituzione delle Casse di risparmio postale, in seguito alle modificazioni apportatevi dal Senato, è tornato alla Camera, la quale ha deliberato di rimandarlo alla Commissione che riferirà la prima volta sul progetto stesso.

— La Commissione della Camera per provvedimenti di pubblica sicurezza si raduna domani, 22, per la lettura della Relazione, ormai stampata.

L'on. Depretis sta meglio, ma oggi era ancor in letto.

— 22. — Togliamo dal *Diritto*:

Per rettificare alcune inesatte affermazioni della *Libertà*, secondo le quali diverrebbe sempre meno probabile che la Camera possa discutere in questo scorcio di sessione la legge sulla sicurezza pubblica, perchè il relatore, onorevole De Pretis, non è in grado per ora di ultimare la sua relazione, si che il Ministero dovrà rassegnarsi a non veder discussa la legge, noi siamo autorizzati a dichiarare: che l'on. De Pretis ha già da molti giorni, interamente compiuto la sua relazione, che, anche malato, è pronto a darne lettura alla Commissione per farla quindi presentare alla Camera; e che non è da attribuirsi all'onorevole relatore se la Commissione, parecchie volte da lui convocata

— Che cosa potete dire per vostra discolora?... — riprese il generale Ansdorff con aria più di sprezzo che di sdegno imperciocchè l'aspetto di quell'uomo che si umiliava dinanzi a lui gli ripugnava.

— Posso dire, — balbettò il commissario, il quale conoscendo l'umore del Vice Re non dubitava della verità di ciò che il generale Ansdorff gli aveva riferito — posso dire che di tutto quanto accade si deve solamente accusare la fatalità...

— La fatalità è il pretesto degli sciocchi.

— Ho forse trascurato di fare tutto quanto era in mio potere?... Non ho forse messo in moto tutta la gendarmeria, tutti gli agenti segreti, che il governo ha posto a mia disposizione?... Sua Altezza Imperiale e Reale non lo ignora e davvero questi rimproveri, questa severa decisione...

— Nemmeno avete saputo accertarvi del nome di questo capo temuto che corre da padrone le più ricche campagne della Lombardia.

— Il nome! il nome!... Si ha un bel dire, ma a quest'ora ho già ricevuto cento rapporti tutti contraddittori fra di loro.

— Sta a voi rintracciare la verità anche in mezzo alle contraddizioni. Per qual motivo vi si pagano immense somme se non perchè scuoprite il bandolo anche fra mezzo ai fili più intricati?..

(Continua)

### APPENDICE

141)

### IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

di MEDORO SAVINI

#### Proprietà letteraria

Gli abitanti del contado — quelli che non erano ricchi — invece di risentir spavento all'idea dei possibili danni che quelle masnade avrebbero potuto loro infliggere, quasi ne favorivano le ardischiate imprese imperciocchè accadeva sempre che si compievano in odio ai burbanzosi signori della contrada.

Poco a poco gli assassini misteriosi — come diceva l'articolo del giornale di Milano — si erano creati una reputazione terribile costringendo i ricchi a lasciare le loro terre per riparare nella città. Nemmeno le numerose pattuglie di gendarmi che la polizia sguinzagliava contro quei nemici temuti — per quali tutti i mezzi erano buoni, il ferro, il fuoco, l'incendio ed il fucile purchè si trattasse di punire ciò che essi giudicavano un torto sociale, vale a dire di far segno ai loro sdegni le dinore nobiliari — erano riuscite a sbarbicare la mala pianta.



prima della sua malattia, non si è mai trovata in numero legale per deliberare.

FIRENZE, 21. — Leggiamo nella *Nazione*:

Ieri mattina giungeva a Firenze il conte d'Aminoff, gran ciambellano di Svezia, e si recava all'albergo d'Italia, ove erano stati preparati gli appartamenti per riceverlo. S. M. la regina regnante di Svezia e Norvegia che viaggia incognito con un piccolo seguito.

La regina si chiama Sofia Wilhelmina; nacque nel 1836, ha 4 figli e sposò nel 1857 il re Oscar II Federigo. Essa è figlia del fu Guglielmo duca di Nassau; è noto che il ducato di Nassau fu occupato nel luglio del 1866 dalle truppe prussiane e riunito per sempre alla Prussia con decreto 20 settembre dello stesso anno.

L'illustre donna giungeva poi alle ore 9 e 30 ed incontrava all'albergo la di lei cugina S. A. I. la granduchessa Maria di Russia.

Negli appartamenti quindi della contessa Waléwka, alloggiata pure in quel grande albergo, verso la mezzanotte veniva dato un lutto banchetto di 35 coperti, e fra gli invitati vi figuravano S. A. I. la granduchessa Maria, il marchese e la marchesa de Piccollelli, e altre distinte persone della nostra aristocrazia.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — Il *Temps* parlando del voto dell'Assemblea (V. Francia) che ha rimandato ad una Commissione speciale le leggi complementari organiche, dice semplicemente che la maggioranza non ebbe in animo di votare contro il Ministero, ma semplicemente contro la Commissione dei Trenta.

— 20. — Il *Pays*, benchè foglio bonapartista, non combatte la proposta Calmon che fissa l'ordine del giorno dell'Assemblea prima dello scioglimento però alle leggi in essa enumerate vorrebbe vedere aggiunta quella sulla libertà dell'insegnamento superiore la cui importanza è capitale.

SPAGNA, 16. — Ecco il testo della lettera di convocazione indirizzata ai loro colleghi dei nove membri del partito dell'Unione liberale costituzionale:

«Convinti che la fine delle due guerre civili che rovinano il paese, che il libero esercizio delle libertà parlamentari provvisoriamente sospese, dipendono essenzialmente dalla consolidazione della monarchia di Alfonso XII e del ristabilimento d'una legalità comune nella sfera costituzionale, i sottoscritti hanno tra loro deliberato sopra il mezzo più efficace per giungere a codesto fine, e, di comune accordo, invitano tutti i loro amici politici ad assistere all'adunanza che, convocata prima del 16, avrà luogo il 20 maggio, al Conservatorio.

Manuel Alonzo Martinez, marchese di Barzballana, marchese di Cordera, marchese di Cabra, Cristobal, Martin de Herrera, Francisco de Paula Candau, Saturnino Alvarez Bugallal, conte di Torenio.

— 17. — L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio, da Madrid:

Il signor Canovas del Castillo ha fatto sapere ad alcuni personaggi che si recarono alla presidenza che era intenzione del governo di chiudere l'attuale periodo politico, durante il quale il potere dovrebbe essere esercitato in modo dittatoriale.

È prossimo il momento in cui deve aprirsi l'era costituzionale propriamente detta.

Risulterebbe d'altra parte, dalle parole del presidente del Consiglio e da altre indicazioni che il Ministero avrebbe l'intenzione di occuparsi in quest'estate della questione della convocazione delle Cortes.

La *Voce della Verità* contiene il seguente dispaccio particolare:

Batona 20  
Una divisione castigliana carlista dopo due giorni di combattimento ha respinto

e disfatto un corpo di ottomila alfonisti che voleva penetrare nella vallata di Mena presso Balmaseda.

Le perdite del nemico ascendono a settecento uomini fuori di combattimento. Un considerevole bottino è rimasto nelle nostre mani.

### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 contiene: R. decreto 26 aprile che concede ad individui espressamente nominati la facoltà di operare alcune derivazioni di acque.

R. decreto 2 maggio che abolisce i seguenti posti:

1. Di economo incaricato della corrispondenza dell'opera delle incisioni nell'Accademia di Belle Arti di Parma con L. 800;

2. Di aggiunto d'incisione in rame nella stessa Accademia con lire 1500;

3. Di un bidello dell'Accademia di Belle Arti di Modena con lire 800;

4. Di professore d'incisione in legno nell'Accademia di Belle Arti di Milano con lire 2000;

5. D'ispettore del Museo Nazionale di Firenze con lire 2000.

R. decreto 2 maggio che abolisce il posto di segretario nel Museo d'antichità di Parma e vi sostituisce un posto di applicato.

Regio decreto 26 aprile che sopprime il Comune di Ceselli e lo unisce a quello di Scheggino, provincia di Perugia.

Regio decreto 26 aprile che autorizza la Banca mutua popolare di Mantova ad aumentare il suo capitale.

Regio decreto 26 aprile che autorizza la Società anonima Eletto Vigile-Lanzillo sedente in Torino, e ne approva lo Statuto.

### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

R. Provveditorato agli studi di Padova. — Licenza Liceale. —

Per disposizione del Ministero della pubblica istruzione le prove scritte per gli esami di Licenza Liceale avranno luogo nei giorni seguenti:

Mercoledì 14 luglio composizione ital.

Venerdì 16 id. versione in latino.

Lunedì 19 id. versione dal greco.

Mercoledì 21 id. Matematica.

I giorni per gli esami orali saranno stabiliti dalla Commissione esaminatrice.

Padova 19 maggio 1875.

Il R. Provveditore

LEPORA

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

24 maggio. Contro Müller Giuseppina per percosse, dif. avv. Fiorioli; contro Foscari Francesco per frode; contro Spiller Cristiano per contravvenzione alle private, dif. avv. Soranzo; contro Biasoli Lorenzo per fermento; contro Ramazzolo Cristiano per minacce, dif. avv. Morbiolo.

Un bell'originale. — È venuto da due giorni a Padova, e ha preso alloggio in Via dei Carmini, certo sig. Francesco Bosio, bergamasco, di cui si è molto parlato per le sue stranezze e eccentricità, non ultima delle quali è un modo tutto suo proprio di vestire, che gli attira dietro, dovunque si rechi, una gran folla di gente.

Il Bosio è un uomo di piccola statura, molto adusto, dell'apparente età di sessant'anni, fisionomia abbastanza vivace, tinta bruna; porta un paio di calzoni di rozza tela, che gli arrivano appena sopra il ginocchio; la camicia della stessa qualità con maniche corte, e raccolta dentro ai calzoni sostenuti da una fune; lo sparato della camicia lascia veder tutto il petto, che molto si presta allo studio della osteologia; braccia e gambe ignude; ai piedi dei calzaretti alla cappuccina: testa scoperta, con una sola visiera bianca di cartone tenuta ferma da una cordicella. In una taschetta di tela cerata tiene le sue carte, e porta un bastoncino.

Non trasporta seco denaro: se lo fa pervenire per mezzo della posta in tutte le stazioni dove si dirige: paga puntualmente e profumatamente chi si presta per lui.

Abbiamo descritto il vestiaro del Bosio per far eco alle sue stesse parole, pag. 63 del suo opuscolo § 113 *Del grido della natura*, ove dice «che il suo vestiaro alla romana lo fa presto conoscere a coloro che desiderassero i suoi opuscoli che egli dispensa gratis».

Siccome il Bosio si preoccupa molto della futura miseria dei popoli, pare che col suo costume egli abbia voluto anticiparcene il modello.

Quando si è detto del Bosio che è eccentrico, e che di questa sua particolarità dà copiosi saggi negli opuscoli stampati per suo conto, dove intende a svolgere nel modo più curioso del mondo le tesi più gravi, di filosofia, di politica, di finanza, di amministrazione, di riordinamento sociale, si è detto tutto, perchè del resto il Bosio appare straordinariamente studioso, e bastantemente erudito, rispetta le leggi, è piuttosto autoritario, e le sue massime sono improntate di molta retitudine.

Abborre la guerra; però avendo nel l'aprile del 1862 fatto adesione all'invito di entrare in una Società di tiro al bersaglio, se ne giustifica nel § 113 di un suo libro intitolato *Grido della natura*, e dice che accettò per rendere omaggio alla volontà di Garibaldi, per amor di concordia, e per il presentimento che la questione italiana difficilmente poteva risolversi senza nuova guerra.

Come dicevamo il Bosio ne' suoi stampati parla di tutto: dalla critica delle amministrazioni e dei piani finanziari trascorre al confronto fra l'amore degli animali più feroci per la loro prole, e l'amore che ha l'uomo nei suoi figli. Conclude in favore dei primi.

Del resto, più che le nostre descrizioni, per dare una idea di questo sig. Bosio, gioverà il citare alcuni brani di un suo opuscolo, dove raccoglie insieme il predetto § 113 *Del grido della natura*, e un Discorso preliminare ed allegati per la curiosissima Legge sulla pesca del Ducato di Milano dell'anno 1600.

«Pag. 64... relativamente al mio costume *fac simile* del romano, che incominciò dall'anno 1864 allo scopo di igienico esperimento, e che poscia trovai sommamente vantaggioso sia per la salute, sia per far propaganda, sia per i viaggi pedestri e segnatamente gli alpestri, e sia per ultimo perchè questo abbigliamento così semplice è molto economico e mi aiuta non poco a sostenere le spese di stampa, di libri, di giornali, di posta ecc., che debbo in contrare in causa della mia missione.»

«Pag. 65. Osservo la castità assoluta da ventisette anni quantunque senta l'amore con forza anche in giornata tutt'ochè vecchio. In casa la maggior parte dell'anno sto nudo, e per sei, sette ed anche otto mesi dell'anno sto fuori di casa in media solo due ore circa delle ventiquattro della giornata, per fare una passeggiata e per fare le spese, e quindi sto a letto lavorando durante il giorno e ciò per scopo di economia. — Non bevo vino da venti anni, non frequento le compagnie e vivo isolatamente. Non vo all'osteria, e qualche rara volta al caffè se non quando viaggio: ed i miei viaggi sono quasi sempre pedestri, insomma non ho vizii.»

Combate molte teorie degli odierni economisti, e si professa ammiratore di Malthus! Vede nella moderna civiltà molti orpelli, e forse per questo predilige nel suo costume, una semplicità fenomenale.

Crediamo che bastino questi saggi a convincere i lettori delle qualità del nuovo ospite, che ci è arrivato, e a persuaderli che il tipo dell'antico Diogene non è affatto scomparso dalla terra.

Non più magnifico. — Un tale che si professa nostro sincero amico e lettore assiduo di questo Giornale ci ammonisce di non applicare più il ti-

tolo di *Magnifico* al Rettore della nostra Università quando abbiamo l'occasione di parlarne. Ci ricorda in proposito che l'Università nostra è paraggiata da tre anni alle altre del Regno.

Sapevamo, caro signore! Ma siamo noi pure miseri mortali, e soggetti per conseguenza come gli altri alla forza dell'abitudine. Perciò, ricordandoci del vecchio uso, difficile a smettersi quando si tratta di nomenclature, abbiamo senza ombra di *irribolare* alcuno, dato del Magnifico al Rettore, come molti ancora dicono di andare in Prato della Valle invece che in Piazza Vittorio Emanuele, o in Piazza dei Signori a vece che in Piazza Unità d'Italia.

Comunque sia ringraziamo l'assiduo della sua premura, e gli prometiamo che non daremo più del *magnifico* ad alcuno. Nel caso ci sfuggisse, abbia il disturbo di un'altra lettera per la posta, e noi faremo un nuovo atto di contrizione.

È contento? Sul secondo appunto dell'assiduo non rispondiamo, nella persona cui si riferisce particolarmente vorrebbe rispondere per conto suo, giacchè non è solita raccogliere inurbanità di simil fatta.

Teatro Garibaldi. Il *Vero Amico* ha avuto iersera poco lieta fortuna. Il sig. Armellini, ebbe, contro i suoi meriti, una poco profuca serata; il teatro dacchè il Moro Lin vi si trova non è stato mai meno frequentato. La commedia del Goldoni si risente della fretta in cui venne fatta, è una delle sedici ch'egli ha composto in un solo anno, e manca di quei pregi di naturalezza e di vita che caratterizzano il repertorio del commediografo veneziano. Tanto maggiore in noi cresce l'interesse per vedere come P. Ferrari è riuscito ad animare nei suoi *Amici rivali* con la modernità della forma lo svolgimento impacciato e freddo di Goldoni, e come egli sia giunto a superare le difficoltà opposte da certi caratteri omai vecchi e poco adatti per la scena.

Domani la serata in favore del monumento a Goldoni: noi rinnoviamo i nostri eccitamenti al pubblico ed alla scolaresca. Si rappresenterà la *Bona Maria*.

Concerto. — La musica del 1° Reggimento fant. suonerà oggi, 23 maggio, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. i seguenti pezzi:

Marcia, <i>Brillante</i> .	m. <sup>o</sup> Mattiozzi.
Sinfonia, <i>Poltuto</i> .	Donizetti.
Mazurka, <i>Bajadera</i> .	Pagano.
Finale II Lucia.	Donizetti.
Duetto, <i>Don Carl s.</i>	Verdi.
Polka, <i>Amelissima</i> .	Grandi.

Il gambetto. — Ci si dice, ma noi stenteremo a crederlo, se non ci fosse assicurato da persona degna di fede, che alcuni giovinotti si divertono alla sera di piantarsi davanti al Caffè della Posta, in Via Pedrocchi, appoggiandosi alla balconata, e di fare il gambetto ai passanti. Anche qualche signorina sarebbe stata vittima dell'inurbano in contro, seguito da imminente caduta, se non era chi la sosteneva, e dalle risate dei poco cavalleschi autori.

È vero che gli scherzi di cattivo genere sono in gran moda, che anzi al giorno d'oggi vengono presi per lampi di genio; ma quello di far capitombolare le persone per istrada è un gran cattivo genio, che potrebbe però provocare una giusta, ma non gradita reazione contro gli autori.

Cose poco allegre. — Da due giorni alcuni macellari aumentarono, benchè di poco, il prezzo delle carni.

Altro che ribassi!

Terremoto. La notte dal 20 al 21, alle ore 4 circa antim., fu sentita anche a Padova, come in altre città d'Italia, una scossa di terremoto.

Noi confessiamo di non essercene accorti: molti assicurano però che fu abbastanza forte e prolungata.

Carne guasta. — La *Gazzetta di Treviso* contiene una notizia assai grave, che cioè a Zerman, Comune di Mogliano Veneto, si ammalarono con sintomi colerici circa centocinquanta individui per

aver mangiato carne di bue deperito venduta da certo sig. Bane, al quale sembra che non fosse rilasciato da quelle autorità municipali un permesso di esercizio in piena regola!!!

Bisogna dire, continua la *Gazzetta*, che il morbo fosse di seria potenza, se si vedono perfino i polli, maiali ed altri animali, che mangiarono di quel cibo essere ammalati, ed alcuni morti.

Fu aperto un processo.

Dicesi che il bue sia stato macellato il venerdì, e che le carni sieno state smerciate nei successivi lunedì e martedì dopochè ne fu ribassato il prezzo da 30 a 20 centesimi alla libbra ed anche meno. È orribile.

Pubblicazione. — Riceviamo dall'egregio avvocato dott. G. Morbiolo l'annuncio di un suo lavoro col titolo *« dello spirito del XIX secolo »* nel quale l'autore si propone d'indagare la legge storica degli avvenimenti moderni. Noi ci limitiamo naturalmente ad annunziare il lavoro facendo osservare che esso conterà di uno o più volumi di circa 200 pagine l'uno col valore di L. 2 per ciascheduno.

La tipografia, da cui il lavoro esce è quella del Longo presso cui probabilmente si potranno anche prendere le associazioni.

Corsa di resistenza. — Ieri alle due (19 corr.) giunse il cavallerizzo Salvi a Metzingen, in uno stato piuttosto deplorabile, perchè il cavallo mostrava poca voglia di mangiare e soffriva di una potente pressione della sella, come pure di lesioni alla parte anteriore della piede sinistro. Lo stesso Salvi è naturalmente molto agitato, dorme poco, e non si concede nessun riposo; dopo una dimora di tre ore il signor Salvi lasciò Metzingen.

Come si vede esso è già giunto dell'Ungheria cioè da Pest, al Wütemberg.

IV. Congresso generale degli agricoltori italiani.

Si preven-gono i membri del Consiglio Parmenente della società che lunedì, 24, alle ore 9 antim., si terrà presso la sede del Comizio Agrario di Ferrara l'adunanza preparatoria del Congresso; essendo la pubblica apertura del medesimo stabilita pel mattino del susseguente giorno 25 maggio. La Presidenza del Congresso nel muovere, preghiera agli interessati di intervenire, e nel recare a cognizione del pubblico che, secondo le norme statutarie, acquistano diritto di partecipazione alle sedute tutti gli inseriti, o presso la sede della Società in Milano o in Ferrara presso la Commissione Ordinatrice; va lieta di poter dichiarare che fecero adesione al Congresso con promessa d'intervento gli onorevoli Ministri d'Agricoltura, Industria e Commercio e di Pubblica Istruzione, oltre a vari Comizi ed Associazioni Scientifiche del Paese. E raccomandanda caldamente ai Privati, Corpi Morali ed Istituzioni Agrarie di recare il proprio voto al Congresso, trovandosi in ordine di discussione importantissime questioni come dell'istruzione agronomica, dei concii artificiali, delle bonifiche Ferraresi e della Rappresentanza Agraria in Italia.

Dramma d'amore in un pozzo.

— Stanotte a un'ora circa antimeridiana, certo Pioletti, contadino, padre di famiglia, abitante a Porporano Comunello di S. Lazzaro, fu desso da un insolito rumore. Temendo ladri s'alzò per fare una visita in casa; ma quale fu la sua sorpresa entrando nella camera ove dormivano le sue due figlie nel trovarne a letto una sola? Sulle prime pensò a qualche scappata: poichè ssepeva che Ginevra (così si chiamava la figlia) faceva all'amore con un giovinotto del paese certo Fabio Mori, l'una e l'altro ventenni, e già si preparava a fare alla figlia qualche osservazione sull'ora più opportuna per i colloqui amorosi, e andava cercando nelle altre camere e nel cortile quando nel passare vicino al pozzo senti uscire una voce lamentevole e qualche grido soffocato. Non c'era più dubbio: la sua Ginevra era là entro, ma non sola, c'era



anche il giovinotto del paese, il Fabio Mora.

Siccome il pozzo non è il posto più adatto per fare all'amore, il povero padre comprese che si trattava di un suicidio. È inutile dire che cercò subito di dare aiuto alla figlia, ma questa, sentendo la voce del padre, rifiutava ogni soccorso. Alle grida del Pioletti accorsero i vicini che riuscirono ad estrarre i due giovani amanti dal bagno. Da una forte infreddatura in fuori non riportarono alcun danno.

**Prestito di Barletta.** — Primo premio franchi 20,000 in oro, Serie 5997 num. 18.

Serie rimborsate 1831 e 5281.  
**Notizia luttuosa.** — Leggiamo quanto segue nel *Cittadino* di Trieste, in data del 21:

Cesare Dondini, distinto artista drammatico, spirava l'era, alle 8 1/4, nell'età di 68 anni, qui in Trieste, dove s'era portato per assistere ai trionfi della figlia Laura, dopo breve ma penosa malattia, confortato dalla presenza della famiglia.

**Ufficio dello stato civile.**  
Bollettino del 22.

**Nascite.** — Maschi 2; femmine 3.  
**Morti.** — Torna Lucia maritata Peggion fu Ant., d'anni 62, civile, coniugata. Milani Davide di Luigi, d'anni 2. Un bambino dell'Istituto Espositi. Tutti di Padova.  
Zemiatto Sante fu Luigi, d'anni 73, gastaldo, coniugato, di Piove.

## Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO  
Vicepresidenza SERNA  
Seduta del 22 maggio 1875.

Terminasi la discussione del progetto che sopprime alcune attribuzioni del pubblico ministero.

Il progetto è approvato con lievi modificazioni.

Incominciasi la discussione del progetto che modifica le leggi sul reclutamento. Dopo i discorsi di *Vitelleschi* e del ministro della guerra, la discussione generale è chiusa; l'articolo 7 è approvato.

Sull'art. 11 la minoranza della Commissione propose un emendamento, che, conservando l'articolo come fu adottato dalla Camera, aggiunge: «Gli alunni cattolici in carriera ecclesiastica che appartengono alle classi in congedo illimitato, in caso di chiamata sotto le armi, saranno destinati alle compagnie di sanità ed al servizio degli spedali e delle ambulanze, quando provino di avere ottenuto gli ordini maggiori od essere stati dichiarati ministri del culto. Quelli poi che eserciteranno il ministero pastorale potranno restare in congedo illimitato».

## CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI  
Seduta del 22 maggio 1875.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra due progetti discussi nelle sedute precedenti, quello per le modificazioni del Codice procedura penale e quello delle basi organiche della milizia territoriale e comunale.

Proseguesi la discussione generale del progetto proposto da *Bonfadini* per modificare l'articolo 100 della legge elettorale.

*Lazzaro*, *Ghinosi* e *Mosca*, ragionano in favore di questo progetto.

*Sambuy* appoggia invece la mozione sospensiva, e *Pissavini* riservasi qualora

essa fosse respinta, di presentare proposte più restrittive di quella di *Bonfadini*.

*Asproni* respinge assolutamente il progetto.

Anche gli altri emendamenti sono ritirati dichiarandosi però dal ministro dell'interno, riguardo ad un emendamento di *Pissavini*, che il Ministero presenterà nella sessione prossima una legge per le incompatibilità parlamentari.

Approvansi gli articoli del progetto che prescrivono il numero dei professori da ammettersi alla Camera.

Sella propone di aumentare il numero dei professori deputati senza alterare il numero generale degli impiegati deputati, ma dietro opposizione di *Ninotera* egli desiste riservandosi di proporre una legge speciale.

Approvansi infine senza discussione il progetto per l'abolizione delle ritenute in relazione al tributo fondiario in favore dei debitori di alcune prestazioni. Dallo scrutinio risulta che la Camera non è in numero, e quindi la votazione è nulla.

(Agenzia Stefani).

## ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per dispaccio da Ferrara, 22, sera:

S. A. R. il Principe Umberto è arrivato in compagnia del ministro Finali.

Il Principe fu ricevuto da una grandissima folla plaudente.

Abbiamo per dispaccio da Napoli, 22 corr.:

Ieri in Via Toledo oltre un centinaio di studenti visto a passare il prof. Imbriani volevano seguirlo, ma la forza pubblica vi si oppose.

Intervenuta la Guardia Nazionale, furono fatte le intimazioni di legge, quindi l'assembramento si è sciolto.

## Corriere della sera

23 maggio

### NOSTRO DISPACCIO PARTICOLARE

Ferrara, 23 ore 2 53.

La statua di Savonarola fu scoperta alle ore 10; generalmente piace.

L'apertura del Concorso ebbe luogo alle ore dodici. Immensa folla.

Il senatore Marano pronunciò un discorso a cui rispose il ministro Finali.

Il principe Umberto visitò minutamente il Concorso e si dichiarò soddisfatto.

### I SENTIMENTI DELL'ESERCITO AUSTRIACO.

Negli *Oesterreichisch-Ungarische Militärische Blätter* è una corrispondenza di Vienna, in cui, discorrendosi del viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe in Italia, si fanno le seguenti considerazioni, che riferiamo qual testimonianza dei sentimenti dei militari austriaci verso l'Italia, dopo che fatta libera e indipendente, ogni ragione di rancori e di diffidenze tra essa e l'Austria è venuta meno:

La nazione italiana diede al nostro imperatore il titolo di «cavalleresco». Questo onorevolissimo titolo è poi divenuto comune su tutti i giornali italiani come pure sulla bocca di ogni italiano; noi austriaci abbiamo quindi il diritto di rallegrarci cordialmente di questo riconoscimento e di rivolgere con orgoglio il capo verso il nostro sovrano, tanto festeggiato dappertutto, e che ci condurrà, attraverso alle grandi tempeste che si addensarono sopra l'impero, verso un lieto avvenire, se agiremo con «forze riunite» conforme alle sue nobili e benevole intenzioni.

L'esercito italiano diede per mezzo dell'*Italia militare* al nostro esercito un saluto lusinghiero e che ci onora moltissimo, un saluto che ha un valore tanto più cospicuo, in quanto vi si fa cenno con aperta sincerità del nostro reciproco passato e ci si stende mano amichevole. Non aspetta a noi rispondere a questo saluto in nome dell'esercito austro-ungarico; ma ci sarà concesso dichiarare che esso ha trovato un'eco potente nelle sue file ed ha operato in modo tanto benefico, che da ora in poi certo ne risulteranno durevolmente le più buone e cordiali relazioni fra i due eserciti.

L'esercito austriaco apprese a stimare ed apprezzare l'italiano in ac-

caniti combattimenti, esso vide con gioia che il vero spirito militare del disciplinato e valoroso esercito sardo, il quale combattè tante battaglie onorevoli coll'Austria, si è come una sacra fiamma interamente trasfusa nel grande esercito italiano; questo esercito non solo subì la prova del fuoco, ma divenne pure una solida base per diffondere nel nuovo regno i sentimenti d'ordine, di rispetto alla legge e di fedeltà di suddito.

Già la decisione del governo italiano di riunire le spoglie mortali dei caduti sul campo dell'onore a Solferino in una sola cella mortuaria aveva prodotto nel nostro esercito una grata impressione, ed il nostro già addetto militare a Roma, tenente colonnello Alessandro cav. di Polak, rapitoci troppo precocemente, ha giustamente espresso i sentimenti del nostro esercito con un brindisi alla prosperità dei nostri fratelli d'armi italiani. (Dall'Opinione).

### Estratto dai giornali esteri

Sembra che nei circoli governativi bavaresi non vi sia più alcun dubbio che la legge sulle corporazioni religiose in Prussia sarà estesa anche a tutto l'impero. A quest'uopo il principe Bismarck presenterebbe quanto prima al Consiglio federale analogo progetto.

È dubbio naturalmente il contegno del governo bavarese, il più interessato in quest'argomento. Il ministero presente non è molto tenero dei conventi, ma essendo prossime le elezioni generali pel Parlamento locale, tornerebbe loro assai ingrato questo nuovo fomite dell'agitazione elettorale.

Nulla è ancora deciso sull'incontro ad Ems dell'Imperatore d'Austria con quello di Russia. Se l'intervista ha luogo l'Imperatore sarà accompagnato dal conte Andrassy. Se la gita ad Ems non avverrà, l'Imperatore Francesco Giuseppe riceverà la visita dell'Imperatore Guglielmo ad Ischl, quando quest'ultimo si recherà a Gastein.

La visita ad Ischl potrebbe avvenire probabilmente ai primi giorni di luglio, ma non è ancora tolta la possibilità che l'Imperatore Francesco Giuseppe si rechi ad Ems.

In generale il mutamento del ministro in Austria venne accolto con benevolenza. Tutt'al più i giornali costituzionali fanno osservare che Mannfeld non appartenendo né all'una, né all'altra Camera la sua nomina non è molto regolare.

I giornali costituzionali boemi fanno grandi elogi al nuovo ministro dell'agricoltura.

Sembra che il governo austriaco sia disposto a cambiare il regime della polizia a Graz attribuendola ad una nuova i. r. Direzione di polizia da istituirsì, e sottraendola al Municipio. Sarebbe un grave fatto contro il borgomastro Kienzl, abbenchè egli possa lodarsi dell'approvazione della cittadinanza. È probabile però che anche il bar. Kübeck, il governatore di Graz, che non ha dimostrato negli ultimi discorsi un'energia molto spinta dovrà essere anch'egli rimosso.

La *N. P. Presse* allude maliziosamente alla possibilità che il dott. Banhans, già ministro del commercio, possa divenire il sostituto del bar. Kübeck.

### Telegrammi

Berlino, 21.

Fanno grande impressione presentemente nel Belgio molte compere d'immobili fatte da ordini e corporazioni religiose in prossimità ai confini prussiani. A Heuri-Chapelle vennero acquistati due castelli, uno negli Alessiani, l'altro nei Fratelli misericordiosi. A Weltraedt le monache di Eupen fanno costruire un gran chiostro, monaci prussiani acquistarono un complesso di fabbricati a Verviers, e le Orsoline della

diocesi di Colonia fecero parimenti acquisto d'un castello ad Aubeil.

Nei circoli governativi di Bruxelles queste cose destarono qualche apprensione perchè si temono richiami da parte della Germania.

Belgrado, 11.

Secondo dispacci da Pozarevac la sponda serba di Pozarevac a Belgrado era oggi occupata da grande moltitudine di popolo per acclamare il principe Milanò. La città di Pozarevac è tutta piena di bandiere, di emblemi, d'iscrizioni. Dai dintorni sono giunti migliaia di operai vestiti da festa, ed il Principe venne ricevuto ad ogni stazione del viaggio da deputazioni. Il medesimo si reca ai confini verso Alexinac per ispezionare i lavori di tracciamento della ferrovia. È con lui il ministro dei lavori pubblici.

### ULTIME DISPACCI

(Agenzia Stefani)

**COSTANTINOPOLI, 22.** — Hirschstadt per concludere col governo un accordo per prolungare la linea ferroviaria da Sofia fino a Nisch.

**MADRID, 22.** — Dicesi che il marchese di Vallejo presiede al tesoro quattro milioni di real.

Canovas ricevette dalla Germania l'ordine dell'acqua rossa e dal Portogallo l'ordine di Torre Spada. Castro indirizzò alle potenze una circolare, riguardando alla decisione della riunione del Senato.

I giornali pubblicano una lettera di Alonzo Martinez che dà spiegazioni dei motivi della dimissione del ministro Zabala, di Cotoner e della sua, e non stata che questa epoca degli eserciti del nord e del centro fu assai favorevole al Re Alfonso.

**BERLINO, 22.** — La Camera dei Signori approvò il progetto per abolire gli articoli 15, 16 e 18 della costituzione e poscia approvò anche la legge sui conventi.

**BRUXELLES, 22.** — La notizia della *Flandre liberale* circa la crisi ministeriale è infondata. Ignorasi affatto la notizia del *Daily Telegraph*, la quale annunzia che Perponcher pregò il governo di proibire le professioni, allo scopo di rovesciare il gabinetto attuale.

**PEST, 22.** — Il Parlamento Ungherese terminò i suoi lavori. Si chiuderà lunedì.

**MADRID, 22.** — La *Gazzetta* ha una lettera di Cabrera dell'11 marzo che esprime la sua adesione a Don Alfonso nel desiderio che si possa restaurare la grandezza della Nazione. La risposta del Re dice: «La Monarchia costituzionale di cui sono il rappresentante, comprende tre principi: Dio, Patria e Re; apprezzo l'importanza del vostro concorso».

Il principe straniero che insanguinò la Spagna è vi spogliò di titoli e di onori fece una vendetta inutile. Io vi rendo tutto. Sono sicuro che la vostra spada non sarà l'ultima chiamata. Siate il benvenuto.

**FERRARA, 23.** — La festa del Prefetto riuscì brillantissima. Intervenne il Principe Umberto.

### NOTIZIE DI BORSA

Firenze		21	22
Rendita italiana	75 80 liq.	75 80 liq.	
Oro	21 57	21 52	
Londra tre mesi	26 82	26 80	
Francia	107 40	107 45	
Prestito Nazionale	58 50 liq.	58 50 liq.	
Obbl. regia tabacchi	842 liq.	844 liq.	
Banca Nazionale	1950 —	1950 fm.	
Azioni meridionali	353 liq.	360 liq.	
Obbl. meridionali	223 —	223 fm.	
Banca Toscana	1380 liq.	1375 liq.	
Credito mobiliare	735 fm.	739 fm.	
Banca generale	—	—	
Banca italo-german.	250 liq.	250 liq.	
Rend. il. god. da 1 genn.	debole	78 02	
Londra		21	22
Consolidato inglese	94 3/8	94 1/8	
Rendita italiana	72 —	71 3/4	
Lombarde	21 1/4	21 1/8	
Turco	88 —	88 —	
Cambio su Berlino	10 90	10 80	
Tabacchi	43 3/8	43 1/8	
Spagnuola	—	—	

Parigi		21	22
Prestito francese 5 0/0	103 30	103 15	
Rendita francese 3 0/0	64 75	64 62	
" italiana 5 0/0	72 70	72 65	
Banca di Francia	3875	3850	
VALORI DIVERSI			
Ferrovie lomb. ven.	292 —	290 —	
Obbl. Ferr. V. E. 1866	212 50	213 50	
Ferrovie Romane	66 —	66 —	
Obbligaz.	214 —	213 —	
Obbligaz. lombarde	254 —	254 —	
Azioni Regia Tabacchi	—	—	
Cambio su Londra	25 21	25 22	
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 1/2	
Consolidati inglesi	94 1/4	94 1/8	
Banca Franco Italiana	43 85	43 82	
Vienna	21	22	
Austriache ferrate	296 —	294 50	
Banca Nazionale	9 64	9 67	
Napoleoni d'oro	8 89	8 89	
Cambio su Parigi	44 10	44 10	
Cambio su Londra	111 25	111 40	
Rendita austriaca arg.	74 70	74 65	
" in carta	70 70	70 25	
Mobiliare	230 —	235 —	
Lombarde	130 50	129 50	

### ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	57. 82.	5. 54.	1.
FIRENZE	69. 77.	54. 8.	18.
BARI	53. 15.	52. 7.	48.
NAPOLI	47. 78.	51. 30.	83.
PALERMO	40. 65.	72. 33.	23.
ROMA	46. 33.	74. 68.	45.
TORINO	9. 80.	58. 36.	3.
MILANO	46. 44.	7. 47.	72.

Bartolommeo Meachiu, gerente respons.

### BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue Operazioni  
**A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Soci** a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, sino a 3 mesi a 5 p. 0/0 oltre la da 3 a 4 mesi a 5 1/2 p. 0/0 provvigione da 4 a 6 mesi a 6 p. 0/0 d'uso.

**B. Accetta versamenti di danaro** si in Viglietti che in oro ed abbona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 p. 0/0 accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

**C. Fa sovvenzioni** per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti da 5 al 5 1/2 per cento d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1/20 per Mille; e sopra altri Valori e Carte industriali quozizzate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonché sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

**D. La sessione del Banco Giro** provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni pel pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque traserizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui soldiglianti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

**E. Accorda sovvenzioni** sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

**F. Riceve depositi** di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto corrente.

**PRESTITO**  
DEL  
Consorzio Ferroviario  
delle tre Provincie di  
PADOVA TREVISO VICENZA

Vedi avviso in IV pagina

**PRESTITO**  
della città di  
**Bari delle Puglie**

Vedi AVVISO in IV pagina  
SEMPRE COL  
TEATRO CARIBALDI. La drammatica compagnia di Giordano, Moro lan rappresentata. La sera nel pozzo, di G. Galano, con l'ass. Ore 9. non vennero imp...



**CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
DEL DISTRETTO MILITARE DI PADOVA**

**Avviso**

di provvisorio deliberamento  
A termini dell'art. 98 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con Regio Decreto 4 Settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 29 Aprile 1875 è stato in incanto d'oggi deliberato per i seguenti oggetti, mediante i ribassi sottoindicati cioè:

LUOGO per le consegne	Nel Magazzino del suddetto Distretto
TERMINI PER LE CONSEGNE	Entro il mese di settembre 1875.
SOMMA per cauzione di ciascun lotto	400,—
RESIDUO importo per ogni lotto per il quale deve farsi la proposta di ribasso del ventesimo	5388,75
SCONTO offerto sul prezzo di tariffa p. 0/0	3,10
IMPORTO di ciascun lotto	5780,—
PREZZO parziale d'ogni oggetto	7,30
QUANTITA' per ciascun lotto	300
DIMENSIONE delle teglie per ogni lotto	
Quantità per taglia	4
Quantità per taglia	5
Quantità per taglia	2
Quantità per taglia	1
Lunghezza totale della forma in centimetri	27 28 29 30 31
Quantità	5000
Unità di misura	Paia
Indicazioni degli Oggetti	Scarpe
N. d'ordine	1

Epperò si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia la fata i per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 3 Giugno 1875 ad una ora pom. (tempo medio di Roma) spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.  
Chiunque in conseguenza intenda fare la

suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.  
L'offerta debb'essere presentata all'Ufficio del Consiglio suddetto dalle ore 7 ant. alle 10 ant.  
Padova, addì 22 Maggio 1875.  
Il Direttore dei Conti  
**A. Riboni**

293  
N. 9167 IV. 390

**INTENDENZA DI FINANZA**

**Avviso di Concorso**

Col presente avviso viene aperto il concorso per conferimento delle seguenti Rivendite:  
1. Nella Comune di Vigodarzere Saletto N. 132 colla rendita lorda di L. 187,42.  
2. Nella Comune di Cartarolo frazione di Villabozza N. 40 colla rendita lorda di L. 182,81.  
3. Nella Comune di Monselice località di S. Bortolo N. 93 colla rendita di L. 443,77.  
4. Nella Comune di Cittadella località di S. Donato N. 695 colla rendita di L. 80,78.  
5. Nella Comune di Cinto Euganeo frazione di Faedo colla rendita di L. 80,79.  
La prima è assegnata al Magazzino di Vendita di Padova, la seconda allo Spaccio all'ingrosso di Piazzola, la terza al Magazzino di Monselice, la quarta a quello di Cittadella, la quinta a quello di Este.  
Le Rivendite saranno conferite a norma del reale Decreto 7 gennaio 1875 N. 2336.  
Gli aspiranti dovranno presentare a codesta Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale per l'inserzioni giudiziarie della Provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50 corredate dal certificato di buona condotta, dalla fede di specchio dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.  
Le domande presentate alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.  
Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.  
Padova, 18 maggio 1875.  
L'Intendente  
**VERONA**

**PRESTITO**

**Consorzio Ferroviario**

delle tre Province di  
**PADOVA TREVISO VICENZA**  
autorizzato con Decreto Reale 27 agosto 1874, N. 2116, Serie II per la Costruzione delle ferrovie Padova-Bassano e Treviso-Vicenza.

**SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA**

a N. 13,500 Obbligazioni da Lire 500 cadauna avendo assunto per conto proprio la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, la Banca Popolare di Vicenza e la Banca Mutua Popolare di Padova, le altre  
» 4,500 Obbligazioni, formanti in tutto

N. 18,000 Obbligazioni divise in 72 Serie da N. 250 Obbligazioni cadauna, emesse e garantite solidariamente dalle tre Province di Padova, Treviso, Vicenza riunite in Consorzio.

Ogni Obbligazione di nominali L. 500 viene emessa a L. 435, rimborsata al valor nominale, in anni 36, mediante estrazioni annuali, e frutta L. 25 da pagarsi in L. 12,50 ogni semestre al 1 gennaio e 1 luglio d'ogni anno e decorribile dal 1 luglio 1875.

Il pagamento degli interessi come pure dei rimborsi è garantito ai possessori netto di ricchezza mobile e di qualunque siasi altra tassa presente od avvenire, e sarà fatto a Venezia, Padova, Treviso e Vicenza.

La sottoscrizione pubblica a N. 13500 Obbligazioni sarà aperta

dal 3 al 15 giugno pr. e sarà chiusa anche prima appena la somma sia interamente coperta. In caso di riduzione, questa rifletterà soltanto le sottoscrizioni del giorno della chiusura.

A richiesta del sottoscrittore, all'atto del riparto le Obbligazioni da L. 500 potranno essere rilasciate divise in cinque titoli da L. 100 cadauna verso anticipazione della maggior spesa di bolli.

Le obbligazioni potranno essere sempre convertite da titoli al portatore a nominativi e viceversa, a richiesta del possessore nei modi e termini di legge.

Ogni L. 36000 nominali assegnate nel riparto daranno diritto ad una collezione completa di Serie.

I versamenti dovranno effettuarsi nel seguente modo:

- L. 15 all'atto della sottoscrizione,
- » 70 al riparto,
- » 70 dal 1° al 5 agosto,
- » 70 » 1° » 5 settembre,
- » 70 » 1° » 5 ottobre,
- » 70 » 1° » 5 novembre,
- L. 57,50 dal 1° al 5 gennaio 1876 che unite a
- » 12,50 coupon al 1° gennaio da abbonarsi formano
- » 70 a saldo delle

L. 435.

Tutti i versamenti devono essere fatti presso la Ditta ove fu fatta la sottoscrizione.

Sui versamenti anticipati sarà abbonato l'interesse del 4 0/0, su quelli in ritardo sarà conteggiato il 2 0/0 sopra il tasso di sconto della Banca nazionale, sempre in ragione d'anno.

La sottoscrizione pubblica alle 13500 obbligazioni divise in serie da 250 obbligazioni viene aperta in

- PADOVA** presso la Banca Veneta di Dep. e C. C. sede di Padova, e presso la Banca Mutua Pop. di Padova.
- Treviso** presso la Banca Trivigiana del Credito Unito.
- Vicenza** presso la Banca Popolare di Vicenza.
- Venezia** presso la Banca Veneta di Dep. e C. C. sede di Venezia.
- Milano** presso le sedi e succursali della Banca Nazionale del Regno d'Italia. 4-379
- Rovigo**
- Udine**
- Verona**

**MEAGLIA ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI**



Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de ville, 47. -- Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.  
**Prezzo L. 6.**  
Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di **D. Mondo**, via dell'Ospedale, N. 3, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale. - PADOVA presso il profumiere Guerra a S. Carlo. 6-173

**PRESTITO AD INTERESSI DELLA CITTA DI BARI DELLE PUGLIE**

deliberazione del Consiglio Municipale 13 Febbr. Jo 1875 ed approvazione della Deputazione Provinc. 23 Febbrajo 1875

**SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA**

a N. 8935 Obbligazioni di Lire ital. 500 ciascuna

**Interessi**

Le obbligazioni fruttano Lire it. 25 annue d'interessi in due couponi di L. 12,50 il 1 di Gennaio e 1 Luglio.

Gli interessi decorrono dal 1 luglio 1875 e sono pagabili a Bari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino ed a Trieste, Genova e Parigi esenti da qualunque imposta o ritenuta presente o futura a favore dello Stato, Provincia, Comune o di qualsiasi ente giuridico per qualunque titolo o causa imposto od imponendo nessuno escluso ed eccettuato.

**Rimborso**

Le obbligazioni sono rimborsabili con L. 500 in anni 50 mediante estrazioni semestrali. La prima estrazione avrà luogo il 1 giugno 1876.

Il Municipio di Bari ha però la facoltà di ammortizzare in ogni estrazione e quando il creta un numero di obbligazioni maggiore di quello portato dal piano.

Il Municipio si obbliga inoltre a ricevere in pagamento dei canoni, imposte e contribuzioni ogni altro suo credito, e come danaro contante le obbligazioni surrogate ed i tagliandi d'interesse scaduti del presente prestito (art. 17 del contratto).

I rimborsi sono pagabili nelle stesse piazze suindicate esenti da qualunque imposta presente o futura.

**Garanzia**

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e del rimborso alla pari delle sue Obbligazioni la Città di Bari delle Puglie obbliga tutti i suoi beni immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti presenti o futuri.

**La Sottoscrizione pubblica**

Sarà aperta nei giorni 24, 25, 26 Maggio 1875. ed il prezzo d'emissione resta fissato in L. 392,50 in carta da versarsi come segue:

- L. It. 25 alla sottoscrizione
- » 25 al riparto dei titoli
- » 50 al 30 Giugno 1875
- » 50 al 31 Luglio 1875
- » 50 al 31 Agosto 1875
- » 100 al 30 Settembre 1875
- » 92,50 al 31 Ottobre, meno
- » 12,50 cupone al 31 Dicembre 1875

80

Totale L. It. 350 da versarsi

I versamenti suddetti potranno anticiparsi sotto sconto a ragione del 5 per cento all'anno.

Liberando all'atto della sottoscrizione le Obbligazioni con nette Lire 375,40, i sottoscrittore avranno l'Obbligazione originale definitiva emessa dal Municipio di Bari.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero di 8935 Obbligazioni, avrà luogo una riduzione.

Vantaggi che offrono le Obbligazioni di Bari.

Tenuto conto dell'interesse annuo di L. 25, del maggior rimborso in L. 120, il quale dà in media L. 3 per obbligazione e per anno, e delle tasse su queste L. 28, le quali sono a carico del Municipio; una obbligazione ad interessi di Bari da annue L. 31,70 di rendita che ragguagliata a L. 375,40 (costo del titolo liberato alla sottoscrizione) rappresenta un interesse di oltre otto per cento costante ed invariabile essendo a carico del Municipio non solo le tasse e rit. nute presenti, ma anche le tasse e ritenute future.

Fatto poi il confronto tra le Obbligazioni di Bari e la Rendita Italiana 5 per cento si ha che per acquistare L. 25 nette di Rendita al corso d'oggi occorrono L. 417,50 e cioè L. 42,10 in più di quello che occorre per acquistare L. 25 nette d'interesse in Obbligazioni Bari, le quali hanno inoltre una plusvalenza di rimborso che abbiamo valutato in media a L. 3 per anno e per obbligazione.

Le sottoscrizioni si ricevono in PADOVA presso il signor Vincenzo Remonese. 1-384

**remata Fabbrica Vetri e Cristali**

della Ditta

**Pietro Cimegotto**

in Padova

fuori di Porta Codalunga

Eseguisce qualunque lavoro per Farmacisti e Liquoristi ai modelli delle Fabbriche Estere, nonchè Coppe per Sale, Misure per liquidi, Tubi per Gaz e Petrolio, Canne, Rocchelli, ed altri articoli per filatoi, prezzi limitatissimi.

Le Commissioni si ricevono in Fabbrica.